

VARIANTE GENERALE AL PRG DEL COMUNE DI NUMANA IN ADEGUAMENTO AL PIANO DEL PARCO DEL CONERO – FASE PRELIMINARE ALL' APPROVAZIONE DEL PIANO

OGGETTO: DICHIARAZIONE DI SINTESI (di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006)

La presente dichiarazione di sintesi è redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e del paragrafo 2.6.3 delle Linee Guida VAS di cui alla DGR 1813/2010 al fine di relazionare su come nell'adozione definitiva della VG del PRG si sia tenuto conto del Rapporto Ambientale e dei pareri espressi dagli SCA e in che modo le considerazioni ambientali siano state integrate nella variante stessa.

Si illustrano inoltre in modo sintetico le ragioni per le quali siano state effettuate le scelte di piano senza procedere alla individuazione e valutazione di alternative.

Il contenuto della presente dichiarazione è articolato come segue:

1. RELAZIONE TRA RAPPORTO AMBIENTALE E SCELTE DI PIANO
2. RELAZIONE TRA SCELTE DI PIANO E PARERI ESPRESSI
3. MOTIVAZIONI SULLE SCELTE DI PIANO ADOTTATE

1. RELAZIONE TRA RAPPORTO AMBIENTALE E SCELTE DI PIANO

Durante la fase di costruzione della Variante al Piano Regolatore Generale in adeguamento al Piano del Parco del Conero, il gruppo di lavoro ambientale ha interagito costantemente sia con i progettisti che con l'amministrazione comunale armonizzando le scelte politiche, tecniche ed ambientali coerentemente con le indicazioni e le normative contenute nei documenti di indirizzo e nei vari Piani e Regolamenti dell'Ente Parco regionale del monte Cònero, a partire dal vigente Piano del Parco, di cui la presente VG del PRG rappresenta il necessario adeguamento.

Nel corso di tale processo pianificatorio, a partire dalla fase di stesura del documento politico-programmatico e del Rapporto Preliminare Ambientale, sono state prese in esame e valutate le richieste provenienti dall'AC confrontandole con gli esiti degli studi di settore (in particolare del settore della mobilità) ed individuati e discussi alcuni scenari alternativi, in parte poi tradotti in scelte definitive del Piano Regolatore ed in parte accantonati.

Il primo studio effettuato è stato quello relativo alla valutazione della tipologia e dell'entità delle criticità presenti nel territorio comunale al fine di poter fare un bilancio tra i vantaggi e gli svantaggi del mantenimento dello stato di fatto.

Preso atto che la situazione attuale presenta durante i mesi estivi una serie di criticità che la stessa AC ha ritenuto non più sostenibili, sia da un punto di vista ambientale che per quanto riguarda la qualità della vita di cittadini residenti e dimoranti, si è proceduto con la costruzione cooperante della variante.

Il gruppo di lavoro si è focalizzato su quelle parti di territorio più “cariche” dal punto di vista ambientale e su quelle idee progettuali più qualificanti quali:

- 1) completa pedonalizzazione del lungomare: a livello ambientale si trattava di una scelta ottimale. Tuttavia questa ipotesi di progetto è risultata impraticabile per l'elevato e forse insostenibile impatto socio- economico che avrebbe provocato a danno delle attività turistico-ricettive operanti lungo via Litoranea; attività che da decenni sono abituate a fornire un servizio di sosta “ad personam” con i propri clienti abituali. Per tale motivazione, si è scelto di procedere con la graduale limitazione del transito veicolare lungomare e con la graduale ricollocazione degli attuali parcheggi in aree interne, tramite la realizzazione di zone per la sosta temporanea, con caratteri di reversibilità.
- 2) realizzazione di parcheggi temporanei e reversibili: il gruppo di lavoro ambientale ha sostenuto fortemente questa ipotesi di piano poiché la necessità di sosta nel territorio di Numana è in grandissima parte concentrata in alcune settimane della stagione estiva e nei fine settimana intercorrenti da metà giugno a metà settembre; quindi questa opzione presenta notevoli vantaggi a livello di sostenibilità ambientale rispetto alla realizzazione di parcheggi permanenti.
- 3) parcheggio scambiatore in zona industriale Aspigo: ipotesi valutata positivamente dal gruppo ambientale che avrebbe incentivato l'uso di mezzi pubblici riducendo il traffico nelle zone urbanizzate. Tuttavia, data la notevole distanza dell'area dal mare, la scarsa possibilità di utilizzare mezzi pubblici gratuiti e le problematiche tecniche legate all'attivazione di un servizio efficiente in breve tempo, si è scelto di accantonare questa ipotesi progettuale almeno per il breve termine, pur restando valida per il medio termine.
- 4) nuovo collegamento tra via Marina II e via Coste Verdi: nonostante la complessità dell'intervento ed i potenziali impatti ambientali, il gruppo di lavoro aveva valutato positivamente questa ipotesi. I vantaggi apportati sarebbero stati quelli legati alla tutela e salvaguardia della costa in relazione al progressivo e costante innalzamento del livello del mare dovuto ai cambiamenti climatici. Questa ipotesi, unitamente alla realizzazione di un

nuovo ponte sul fiume Musone, avrebbe comportato l'arretramento complessivo del traffico veicolare con la completa pedonalizzazione e ciclabilità del lungomare dal Porto di Numana alla foce del Musone; il nuovo ponte peraltro risolverebbe il problema dell'inadeguatezza del ponte attuale rispetto alla massima portata del fiume Musone, così come evidenziato dal progetto PRUSST (Programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile; Protocollo 1166 - Id Intervento 2); sarebbe poi necessario prevedere la realizzazione di un collegamento arretrato rispetto alla costa anche in territorio del comune di Porto Recanati, località Scossicci. Data l'entità dell'intervento e la necessità di coinvolgere differenti Enti pubblici, (Provincia di Macerata e Regione Marche), tale progetto dovrà essere necessariamente rivalutato all'interno di una pianificazione di area vasta ed intercomunale (per esempio il Contratto di fiume).

- 5) reperimento degli standards urbanistici, spazi verdi e di aggregazione sociale, tramite ricorso all'esproprio al fine di evitare ogni possibile nuova espansione edilizia e urbanistica. Tale soluzione, seppur ottimale dal punto di vista ambientale in quanto pienamente in linea con l'assunto del "consumo di suolo zero", non si è ritenuta attuabile data la scarsità delle risorse finanziarie del Comune oltre all'elevato rischio di contenzioso tra AC e proprietà delle aree da acquisire forzatamente.
- 6) area centrale di Marcelli: il gruppo di lavoro ha valutato positivamente solo il progetto assunto di prevedere lo spostamento del campo sportivo in area più interna ora destinata a seminativo, al fine di lasciare l'attuale area del prato a verde pubblico, migliorare le condizioni del tracciato stradale in via Ancona e delocalizzare l'attuale isola ecologica, troppo vicina alle residenze. Il giudizio positivo del gruppo ambientale è dato principalmente dalla coerenza con il Piano del Parco del Conero: *Obiettivo 1: creazione di un luogo urbano centrale capace di costituire un volano di riqualificazione urbanistica e aggregazione sociale*; nonché dalla designazione dell'area come Ps e cioè area di promozione economica e sociale. Infatti il progetto offre la possibilità di un miglioramento ambientale sia per lo spostamento dell'isola ecologica, sia per l'occasione di aumentare il verde urbano e realizzare una siepe importante al margine a nord che segnerà un limite definitivo all'espansione urbana e mitigherà l'azione nociva dei pesticidi utilizzati in agricoltura sui contigui insediamenti urbani; costituirà inoltre un miglioramento dell'attuale cono percettivo, ecologico e paesaggistico, costituendosi come un considerevole corridoio ecologico a vantaggio dell'insediamento della flora e della fauna selvatica.

- 7) Via delle Azalee: il gruppo di lavoro ambientale, non essendovi contrasti con i documenti programmatici del Parco del Conero, ha dato priorità alla realizzazione di una siepe di margine coerente con la tutela e salvaguardia del cono percettivo-paesaggistico-ecologico.
- 8) B2 b (Via Jesi): il gruppo di lavoro ambientale, non essendovi contrasti con i documenti programmatici del Parco del Conero, ha determinato la necessità di non saldare quest'area con l'attuale edificio sovrastante al fine di lasciare libero il passaggio per la fauna selvatica.
- 9) AP.L. 3 (via Amalfi): il gruppo di lavoro ambientale, non essendovi contrasti con i documenti programmatici del Parco del Conero, ha colto l'opportunità di iniziare a realizzare la fascia vegetata di confine ovest dell'abitato di Marcelli.
- 10) AP.L.6 (via Valcastagno): il gruppo di lavoro ambientale, non essendovi contrasti con i documenti programmatici del Parco del Conero, ha manifestato la necessità di limitare ulteriormente, rispetto al Piano del Parco del Conero, l'espansione ovest dell'abitato di Svarchi realizzando un'area verde con siepe di margine nell'area di compensazione dell'area progetto libera. Inoltre, al fine di evitare la saldatura tra i due nuclei abitativi di crinale è stato posto il vincolo di tutela VP1 (Parco Urbano).
- 11) Villa Fiume Mare (AP.R. 6): dopo lunghe concertazioni, il gruppo di lavoro ha ridefinito i margini dell'area, i possibili utilizzi ed i vincoli di tutela ambientale. Infatti, il progetto finale prevede ampie aree di verde di compensazione dove non è possibile modificare la morfologia del luogo; la tutela del residuo di pineta e la salvaguardia dell'area tra la pineta e via Litoranea fondamentale per la flora selvatica ponendovi il vincolo come area VP2 (Parco Fluviale).
- 12) Consumo di suolo: l'amministrazione comunale si è impegnata con i cittadini per la minimizzazione del consumo di suolo apportato dalla variante. Il gruppo di lavoro ambientale ha condiviso pienamente tale scelta programmatica e per motivarne e sostenerne i contenuti ha elaborato una carta della qualità dei suoli e dei micro paesaggi che interessa l'intero territorio comunale (sia dentro che fuori i confini del Parco); tale documento si basa sull'attribuzione di un punteggio (da 0 a 6) in funzione del "grado di naturalità" (derivato dalla vegetazione cartografata nella carta dell'uso del suolo del Dott.M.Bianchelli), della posizione geografica in rapporto all'urbanizzato (interclusi nella città, al margine della città e lontani dalla città) e della destinazione prevista dal Piano Regolatore Generale vigente. Il fine di questa carta è quello di contribuire a delimitare e limitare l'espansione edilizia

vincolando e tutelando suoli che ospitano vegetazione importante per fauna e flora selvatiche. Inoltre, il gruppo di lavoro ha proposto il progetto di realizzazione di un'importante siepe di margine che delimiterà l'abitato di Marcelli (nord, ovest e sud), degli Svarchi e del Taunus al fine di ribadire il confine tra l'area agricola e quella urbana del comune di Numana.

13) Settore agricolo. Le scelte politiche della presente variante si sono rivolte solo in minima parte al settore agricolo, privilegiando quello turistico-ricettivo. Il gruppo di lavoro ambientale sostiene che per incentivare un'agricoltura a basso impatto ambientale al fine di aumentare il contenuto di sostanza organica nei suoli, di ridurre la contaminazione dei suoli e delle acque dai pesticidi e fertilizzanti agricoli, prevenire la perdita di suolo dovuta ad erosione idrica superficiale a frane e smottamenti ed esondazioni sarebbe stato opportuno coinvolgere maggiormente i portatori di interesse del settore agricolo. Permane tuttavia la possibilità di operare approfondimenti in sede di PSR per orientare l'attuale attività agricola verso modalità produttive a minor impatto ambientale, concedendo contestualmente opportunità di valorizzazione e implementazione delle strutture di servizio.

In estrema sintesi si può ragionevolmente affermare che le scelte finali della Variante Generale al PRG hanno tenuto in debito conto le valutazioni e le indicazioni emerse durante il processo di VAS; in molti casi la normativa tecnica di piano ha assunto in modo esaustivo le indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale.

2. RELAZIONE TRA SCELTE DI PIANO E PARERI ESPRESSI

Le osservazioni e indicazioni problematiche contenute nei pareri pervenuti dai differenti SCA, e da ultimo dall'Autorità Competente, durante le diverse fasi del procedimento VAS e di PRG, sono state tutte prese in considerazione, analizzate e sostanzialmente accolte per quanto riguarda in particolare le considerazioni ambientali e i rilievi normativi. Tale affermazione trae adeguato e coerente riscontro nelle numerose "note di risposta alle osservazioni" inviate dal gruppo di lavoro VAS e PRG nel corso del tempo, documenti ai quali si rimanda per eventuali approfondimenti.

3. MOTIVAZIONI SULLE SCELTE DI PIANO ADOTTATE

Le scelte di piano, innanzitutto, sono frutto e conseguenza dell'adeguamento agli obiettivi, alle indicazioni e alle normative del Piano del Parco del Conero.

In particolare le motivazioni per la scelta di piano della riorganizzazione della mobilità trae origine dall'insostenibilità dei flussi veicolari riscontrata nel periodo estivo attraverso specifici studi, sia per una bassa qualità dell'aria che per una bassa qualità della vita dei dimoranti.

Il progetto di rigenerazione urbana del lungomare (water-front) è la conseguenza diretta della riorganizzazione della mobilità che vedrà nel corso degli anni diminuire drasticamente i veicoli che transitano lungo via Litoranea a vantaggio della creazione di spazi fruibili per le strutture balneari e di una pista ciclabile costiera. Il fine è quello di migliorare la qualità della vita dei cittadini e dei turisti aumentando la qualità dell'aria; incrementare la qualità ambientale sulle spiagge e lungo la costa, lasciando spazio alla vegetazione spontanea e ripristinando quella autoctona; aumentare l'offerta turistica rendendo migliore la qualità degli ambienti e del luogo senza danneggiare gli operatori del territorio, offrendo servizi adeguati ad un turismo esigente.

La motivazione che sta alla base delle modeste previsioni edilizie, peraltro senza utilizzare in modo completo il budget messo a disposizione dal Piano del Parco, è da riscontrarsi, invece, nella carenza di standards urbanistici, ancora in parte sotto i minimi prescritti e nella volontà di risoluzione di contenziosi ancora aperti tra AC e proprietari.

La scelta della realizzazione di un'area centrale a Marcelli, da ottenere grazie allo spostamento del campo sportivo attuale, rappresenta la traduzione di una strategia, coerente con gli obiettivi del Piano del Parco, volta ad invertire un processo di decenni di urbanizzazioni turistico-residenziali all'interno e ai margini dell'abitato di Marcelli. In questo spazio urbano, infatti, sono tutt'ora carenti adeguati spazi verdi, luoghi di aggregazione, parcheggi, una piscina e una viabilità problematica.